

## **Catturato presunto grossista di droga**

RAGUSA - L'imbarcadero dei traghetti è stato fatale a Mario Ernesto Gentile, catanese, 34 anni, latitante da tempo e colpito anche dall'ordinanza di custodia cautelare della Dda di Catania, che ha portato all'operazione "Ombra" del 29 gennaio scorso. A bloccare il ricercato sono stati i carabinieri: lo hanno sorpreso alla biglietteria della Caronte, mentre, insieme a due insospettabili fiancheggiatori, stava preparandosi a lasciare la Sicilia diretto al nord. I militari dell'Arma hanno attuato il piano di ricerca dei latitanti, messo a punto dal comandante regionale dei Carabinieri, gen. Carlo Gualdi.

Gentile è ritenuto un prezioso punto di riferimento per quanti operano nello spaccio di droga nelle province di Siracusa e Ragusa.

Il catanese, ritenuto vicino al clan Sciuto ed esponente di spicco della malavita etnea, è caduto nella trappola insieme ai suoi ignari accompagnatori, il vigile urbano Angelo Migliore, 38 anni, e il titolare di un autosalone, Giuseppe Calì, 34 anni. Proprio seguendo le mosse dei due, ritenuti amici fidati di Gentile, i carabinieri sono giunti fino al latitante. Prima, però, avevano a lungo seguito le mosse di amici, familiari e conoscenti del latitante. Sono stati proprio questi appostamenti che hanno consentito d'individuare i due insospettabili.

Appena intuito che Gentile stava per lasciare la Sicilia, i carabinieri hanno cominciato a presidiare la biglietteria della Caronte. Già ovedì pomeriggio è arrivato il momento giusto per intervenire. La Honda nera, condotta da Calì, si è fermata davanti la biglietteria. E' sceso proprio Gentile, che, però, non ha fatto in tempo a chiedere i biglietti: è stato circondato e

bloccato dai militari dell'Arma. Stessa sorte è toccata ai due accompagnatori. Mario Ernesto Gentile è stato trasferito nelle carceri di piazza Lanza a Catania, mentre Migliore e Calì sono stati portati nel carcere di Gazzi ed accusati di favoreggiamento.

Subito dopo l'arresto, i carabinieri hanno fatto scattare una serie di perquisizioni domiciliari nel Catanese, concluse all'alba di ieri. E' stato rinvenuto materiale ritenuto di particolare interesse operativo.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***